



La scoperta del Carnevale dei figli di Bocco

di ANDREA FIORAVANTI

Seppi per caso del Carnevale dei figli di Bocco che si svolgeva a Castiglion Fibocchi dal 1996. Un mio amico mi consegnò delle immagini di una festa e nel mezzo ce n'erano anche tre o quattro di questo carnevale e mi colpì lo splendore dei costumi.

Nel 2009, memore di quelle immagini, visitai il sito internet di quella manifestazione e insieme a una coppia di amici partecipammo alla manifestazione.

La giornata non era partita bene. Infatti, per la strada avevamo trovato acqua, pioggia piovoggerellina, scrosci. Ormai eravamo partiti e proseguimmo per Castiglion Fibocchi, un paese con un centro storico piuttosto interessante. Giunti sul posto eravamo piuttosto scettici perché, anche se aveva smesso di piovere, era comunque un giorno a rischio per fare uscire in strada certi costumi. Entrammo in paese e, fatti pochi metri, subito ci imbattemmo in una maschera semplice ma molto bella e ben curata. Mentre scattavo alcune foto

l'altoparlante annunciava che, nonostante il cattivo tempo, visto il consistente numero di visitatori, la presentazione sarebbe andata avanti in forma ridotta ma gratuita. Incredibile, una cosa più unica che rara questa attenzione ai turisti. Proseguimmo la visita e nelle stradine del centro storico incontravamo maschere, una più bella dell'altra. La macchina fotografica scattava un click dopo l'altro. Tra l'altro al Carnevale era abbinato anche un concorso fotografico, quindi, le varie maschere erano più che disponibili a farsi fotografare. Persone in maschera molto pazienti nel sopportare tutti i fotografi che ronzavano loro intorno a distanza più o meno ravvicinata. Man mano che si entrava nel centro ne incontravamo sempre di nuove e di vario tipo: una varietà di colori e di acconciature indescrivibili. Infatti, più che di maschere si può tranquillamente parlare di costumi. Realizzazioni indescrivibili per la loro accuratezza e nella loro bellezza e solo le foto possono riuscire a rendere